

# INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF

## HAITI

### Emergenza terremoto

15 gennaio 2010

[Quadro generale](#) – [Condizione dell'infanzia ad Haiti](#) – [L'azione dell'UNICEF](#) – [Settori di intervento](#): [sanità e nutrizione](#); [acqua e igiene](#); [istruzione](#); [protezione dell'infanzia](#) [preparazione e risposta alle emergenze](#)

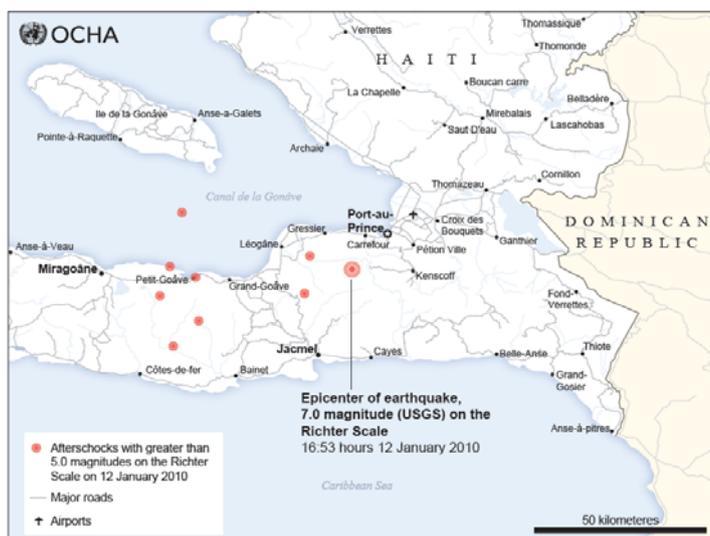
- **Gravissimi i danni del sisma del 7° grado della scala Richter che ha colpito: dai primi rapporti si temono migliaia di morti e ancor più feriti; sconosciuto il numero di persone sotto le macerie. Sebbene manchino dati ufficiali, le persone colpite potrebbero essere 3-5 milioni.**
- **Gravissimi danni alle infrastrutture pubbliche, compresi ospedali e centri sanitari; interrotte le linee elettriche e rete idrica; difficili le comunicazioni, l'accesso e gli spostamenti.**
- **Avviate le procedure UNICEF di risposta all'emergenza in coordinamento con le altre agenzie ONU: attivato un team d'emergenza ONU per coordinare le prime fasi di risposta all'emergenza ed inviate le prime squadre d'emergenza. Arrivati i primi aiuti UNICEF dall'Ufficio regionale di Panama, dall'Ufficio della Repubblica Dominicana e dal centro logistico per gli aiuti d'emergenza di Copenaghen, sufficienti ad assistere oltre 30.000 famiglie.**
- **Tra gli aiuti finora inviati e/o in arrivo: 2.500 kit contenenti utensili per cucinare e 5 mila litri d'acqua; 10.000 teli e tende per ripari d'emergenza; 4.600 taniche per l'acqua; 5,5 milioni di compresse per potabilizzare l'acqua; 556.000 bustine di sali di reidratazione orale; 2 grandi magazzini-tenda per stoccare gli aiuti in loco; 13.848 kg di alimenti terapeutici; kit post-trauma; cisterne idriche; 21 apparecchi GPS e per le telecomunicazioni; kit per l'analisi dell'acqua; kit medico-sanitari; kit per la prima infanzia, kit scolastici d'emergenza, kit socio-ricreativi.**
- **Lanciato un piano trimestrale di risposta all'emergenza (gennaio-marzo) nei settori idrico e igienico-sanitario, medico e nutrizionale, per la protezione dell'infanzia, l'istruzione e la distribuzione di generi di primo conforto: stimati necessari 15 milioni di dollari.**
- **Finora mobilitati dall'UNICEF aiuti per 3,4 milioni di dollari. Lanciata dall'UNICEF Italia una campagna d'emergenza di raccolta fondi a sostegno degli interventi dell'UNICEF ad Haiti e stanziati 300.000 euro dai propri fondi come primo supporto agli interventi di risposta.**
- **Ad Haiti i peggiori indicatori dell'America latina: 1 bambino su 12 muore prima del 5° anno; 1 su 3 è vaccinato; 1 su 4 è malnutrito; 1 su 2 non va a scuola; 2.500 i bambini di strada della capitale.**

## I. QUADRO GENERALE

### Quadro dell'emergenza

Appaiono catastrofici gli effetti del più potente sisma che abbia colpito Haiti negli ultimi 100 anni: con epicentro presso la località di Carrefour, 15 km a sud della capitale Port-au-Prince, il terremoto ha colpito il Paese alle 16,53 locali (le 10,53 in Italia) con una magnitudo del 7° grado della scala Richter. In base alle informazioni attuali, i distretti maggiormente colpiti sono quelli della Provincia Ovest, con le città di Port-au-Prince, Carrefour e Jacmel che registrano i danni più gravi e le perdite più pesanti in termini di vite umane. Decine le scosse di assestamento finora registrate, le prime delle quali di magnitudo 5,9 e 5,5 della scala Richter.

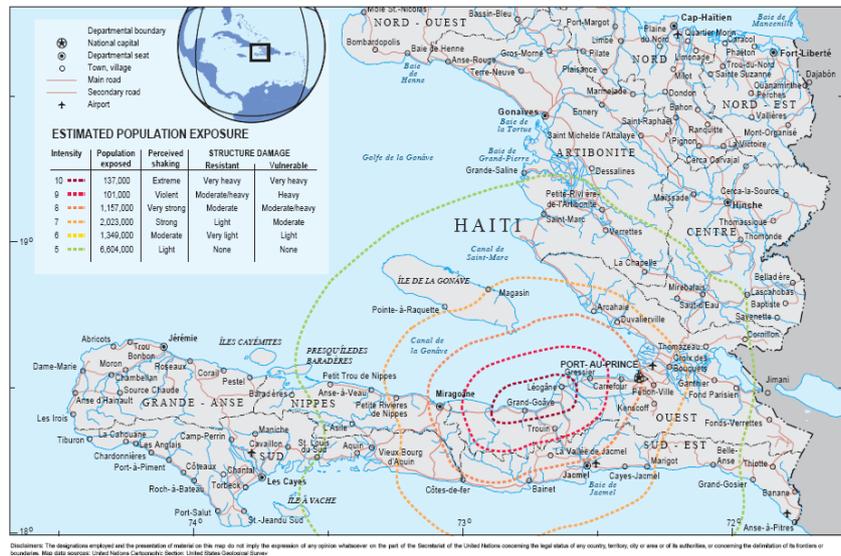
Sebbene non vi siano per ora dati ufficiali, gli abitanti in qualche modo colpiti dal sisma



potrebbero superare i 3,5 milioni di persone. Un primo volo di ricognizione dei caschi blu della MINUSTAH ha rilevato in alcune aree la distruzione o serio danneggiamento anche del 50% dell'abitato, con molti edifici completamente crollati.

A Port-au-Prince, in cui vivono circa 2,8 milioni di persone, le vittime potrebbero essere decine di migliaia, con un disastro umanitario di enormi proporzioni. Mentre rimane sconosciuto il numero di persone intrappolate sotto le macerie, il numero dei feriti in arrivo presso le strutture mediche funzionanti cresce di ora in ora e molti cadaveri versano abbandonati nelle strade.

Il caos determinato dal sisma, i danni alla rete stradale, la presenza di macerie e gli effetti delle pesanti piogge dei giorni precedenti contribuiscono ad ostacolare i movimenti e le operazioni di soccorso.



Le prime stime riferite da Jacmel dal Rappresentante dell'UNICEF Guido Cornale indicano che almeno il 20% della città, che conta circa 50.000 abitanti, potrebbe essere stata distrutta dal terremoto: l'ospedale della città, benché parzialmente danneggiato, è in funzione ma pieno di feriti; l'UNICEF stima in almeno 10.000 le persone senza tetto e al momento sta organizzando due campi di accoglienza, uno all'interno dell'aeroporto ed un altro in un parco cittadino, in modo da radunarvi le persone sopravvissute e organizzare gli aiuti in termini di rifugi d'emergenza, acqua e servizi igienici d'emergenza. Danni di entità ancora incerta si registrano anche nelle città di Carrefour.

### Condizioni dei sopravvissuti, rischi d'epidemie e disordini

Nelle primissime fasi dell'emergenza le priorità sono l'evacuazione e cura dei feriti, l'invio di scorte mediche, la distribuzione d'acqua potabile e di cibo, ma anche l'allestimento di rifugi temporanei per i senzatetto: molti dei sopravvissuti si sono radunati nei parchi di Port-au-Prince, dormendo per terra o in giacigli di fortuna, nel timore di nuove scosse. Persone in cerca d'aiuto stanno inoltre lasciando la capitale per dirigersi in altre zone di Haiti che potrebbero non essere in grado di dare loro accoglienza. Allo stato attuale, i rischi maggiori per i sopravvissuti sono rappresentati dalle malattie diarroiche, tifo, colera, infezioni batteriche e malattie veicolate da insetti, come malaria e Dengue. Mentre sono gli stessi sopravvissuti a scavare in queste primissime ore a mani nude in cerca di sopravvissuti, si teme che l'exasperazione tra la popolazione e gli atti di sciacallaggio possano condurre a disordini, come spesso avvenuto in passato ad Haiti in seguito a disastri naturali, con il crollo del carcere e la fuga di pericolosi criminali che fa crescere le preoccupazioni in tal senso. In base alle ultime notizie, il magazzino alimentare del WFP sarebbe stato in queste ultime ore saccheggiato.

### Danni alle infrastrutture

Gravissimi i danni alle infrastrutture pubbliche: crollati il Palazzo Presidenziale, il comando centrale di polizia ed il principale ospedale di 3 piani della capitale, mentre altri ospedali e centri sanitari registrano gravi danni e non sono in grado di ricoverare altri feriti. Nelle aree colpite le linee elettriche restano interrotte, la rete di rifornimento idrico non funziona ed il sistema delle comunicazioni resta fuori uso. Anche molti edifici delle Nazioni Unite sono crollati o risultano gravemente danneggiati. L'aeroporto di Port-au-Prince, benché danneggiato, risulta funzionante, ma con un traffico inevitabilmente limitato ai voli umanitari e militari. Il problema in queste ore è la mancanza di supporto per le operazioni di scarico degli aiuti dagli aerei e la mancanza di carburante, con i voli costretti a dover fare ritorno alla base con il carburante rimanente. Il porto, a causa dei danni subiti, non risulta invece agibile, con le 3 gru disponibili distrutte o comunque fuori uso.

### La risposta dell'UNICEF nelle prime ore dell'emergenza

Nonostante i gravi danni subiti ai propri uffici nella capitale Port-au-Prince, l'UNICEF si è subito attivato per fornire aiuto immediato alle vittime del terremoto. In coordinamento con le altre agenzie delle Nazioni Unite presenti sul campo, l'UNICEF ha avviato la risposta d'emergenza e la macchina degli aiuti per garantire il necessario accesso ai servizi igienici, all'acqua potabile e all'assistenza medica. L'UNICEF sta inoltre approntando le misure di protezione per i bambini che versano in queste ore in condizioni di particolare vulnerabilità e di rischio. Nella città di Jacmel, subito dopo il sisma, UNICEF e WFP hanno fornito una prima assistenza di base e aiuti d'emergenza - tra cui acqua potabile, una cisterna e biscotti - alle circa 4.000-

5.000 persone che si erano recate nell'aeroporto della città in cerca di aiuto, riuscendo a mantenere le persone calme e al sicuro, in attesa di valutare con maggiore accuratezza i danni arrecati nella città a cose e persone. In questa primissima fase, l'UNICEF ha subito mobilitato 3,4 milioni di dollari per gli aiuti e varato un primo piano trimestrale di risposta all'emergenza per cui ritiene necessari 15 milioni di dollari. L'UNICEF Italia ha immediatamente lanciato una campagna di raccolta fondi d'emergenza a sostegno degli interventi dell'UNICEF ad Haiti e anticiperà dai propri fondi 300.000 euro come supporto ai primi interventi. L'ONU si appresta a lanciare un appello congiunto di raccolta fondi per la risposta d'emergenza. Il Segretario Generale ha immediatamente reso disponibili 10 milioni di dollari dal *Fondo Centrale per le Emergenze* (CERF)

### **Coordinamento dell'emergenza**

Come primissima misura è stato subito attivato un team d'emergenza ONU nella confinante Repubblica Dominicana per coordinare le iniziali fasi di risposta: l'UNICEF partecipa con 3 operatori alla centrale operativa/team d'emergenza. I primi esperti per il coordinamento degli interventi sono giunti ad Haiti tra il 14 e il 15 e sono ora in corso le riunioni tra le agenzie ONU per coordinare gli interventi: dato il livello delle distruzioni, che ha messo in ginocchio le già limitate possibilità istituzionali di risposta, la priorità in questa primissima fase è organizzare un efficiente sistema di coordinamento degli aiuti e degli interventi delle varie organizzazioni partner presenti o in arrivo ad Haiti. A Port-au-Prince si è insediato il coordinamento dell'UNICEF per il settore idrico e igienico-sanitario, con un ruolo guida e appunto di coordinamento del gruppo di lavoro delle organizzazioni presenti sul campo (l'UNICEF ha un ruolo di guida e coordinamento anche per il settore nutrizionale). In queste primissime fasi la risposta d'emergenza dell'UNICEF sta venendo coordinata da Panama, Port-au-Prince e Santo Domingo. Un totale di 5 esperti di interventi nelle emergenze sono in arrivo dall'Ufficio centrale dell'UNICEF a New York e dal centro logistico di Copenaghen.

### **Invio dei primi aiuti d'emergenza**

L'UNICEF ha predisposto l'invio degli aiuti d'emergenza stoccati presso il magazzino di Panama, dove ha sede l'Ufficio regionale dell'UNICEF per l'America latina e i Caraibi: si tratta in gran parte di aiuti quali compresse per la potabilizzazione dell'acqua, cisterne idriche da 10 litri e taniche per la raccolta dell'acqua, kit post trauma, tende di grandi dimensioni, kit socio ricreativi e per l'istruzione, sistemi di comunicazione satellitare. Nello specifico, il dettaglio degli aiuti previsti e in arrivo include per ora delle seguenti scorte d'emergenza:

- Avviata la distribuzione a Jacmel, dalla serata del 13, di 2.500 kit contenenti utensili per cucinare e 5.000 sacchetti d'acqua da 1 litro per consentire la preparazione delle scorte alimentari distribuite dal WFP.
- Attraccata a Panama il 14 gennaio una nave cargo di aiuti contenente teli impermeabili, coperte, contenitori per l'acqua, kit medici e sanitari d'emergenza ed altri aiuti, che stanno venendo caricati su un volo in partenza il 16 gennaio per Port-au-Prince.
- Atterrato il 15 gennaio a Port-au-Prince il primo volo con aiuti UNICEF per un valore di 500.000\$. Le scorte arrivano dall'Ufficio Regionale dell'UNICEF di Panama sfruttando un volo del Governo spagnolo e sono sufficienti ad assistere oltre 10.000 persone. Gli aiuti d'emergenza stanno venendo scaricati (pomeriggio del 15 gennaio) per la distribuzione alla popolazione e comprendono:
  - 10.000 teli impermeabili e tende per allestire ripari d'emergenza;
  - 4.600 taniche per la raccolta e conservazione dell'acqua;
  - 5,5 milioni di compresse per potabilizzazione dell'acqua;
  - 556.000 bustine di sali per la terapia di reidratazione orale contro la diarrea acuta;
  - 2 grandi tendoni per allestire magazzini per lo stoccaggio in loco delle scorte;
  - Kit post-trauma;
  - Cisterne idriche;
  - 21 apparecchi GPS.
- Previsto il 15 gennaio l'arrivo di un secondo volo di aiuti contenente coperte, tende e taniche per l'acqua;
- L'arrivo a Santo Domingo di un volo con 40 tonnellate di aiuti UNICEF è previsto per la sera di sabato 16 gennaio-prima mattinata di domenica 17. Gli aiuti d'emergenza sono sufficienti ad assistere oltre 20.000 famiglie comprendono:
  - Kit per l'analisi batteriologica dell'acqua;
  - Kit medico-sanitari;
  - Compresse per potabilizzazione dell'acqua;
  - Kit per lo sviluppo della prima infanzia, contenenti ciascuno materiali educativi, socio-ricreativi ma anche per l'igiene e la salute d'oltre 50 bambini tra 0 e 6 anni;
  - 'Scuole in scatola', kit scolastici d'emergenza contenenti ciascuno materiali didattici per allestire una classe di emergenza per 80 bambini e 2 maestri;
  - Kit socio-ricreativi, ciascuno sufficiente alle attività socio-ricreative di circa 90 bambini;
  - Contenitori per l'acqua;
  - Teli impermeabili, tende e corde.

- Sempre per il 16 gennaio programmato l'invio dal magazzino di Dubai della *Supply Division* di Copenaghen di ulteriori 30 tonnellate di aiuti UNICEF, tra cui tende da 42m<sup>2</sup> (per allestire dispensari di farmaci o classi d'emergenza), tende di notevole capienza per allestire magazzini per lo stoccaggio degli aiuti, teloni impermeabili, kit socio-ricreativi. L'arrivo è previsto per la mattina del 17 a Santo Domingo, per il successivo invio via terrestre ad Haiti.
- La *Supply Division* - il magazzino centrale degli aiuti d'emergenza e centro logistico dell'UNICEF con sede a Copenaghen - sta approntando una seconda ondata di aiuti per ricostituire le scorte dei magazzini di Panama e Santo Domingo mobilitate sul campo.
- Previsto l'invio dalla confinante Repubblica Dominicana di 13.848 kg di alimenti terapeutici pronti per l'uso contro la malnutrizione

### Modalità di intervento

Il ruolo centrale, in queste primissime ore, verrà svolto dall'Ufficio sul campo di Haiti, cui spetta il compito di verificare immediatamente natura ed estensione della crisi umanitaria attraverso una prima ed immediata valutazione sul campo della situazione, coordinandosi con il rispettivo Ufficio regionale di Panama e la sede centrale di New York per ciò che riguarda gli interventi prioritari da realizzare; con le altre agenzie dell'ONU e con le autorità nazionali per coordinare gli interventi. Un ruolo fondamentale, soprattutto nelle 48/72 ore successive l'emergenza, è inoltre svolto dal magazzino centrale per gli aiuti e la logistica di Copenaghen e dagli altri Uffici UNICEF presenti nei paesi limitrofi. La rapidità con cui l'UNICEF è in grado di rispondere ad un'emergenza risiede infatti nello sviluppo e stoccaggio di una serie di kit standard di aiuti pre-assemblati e stoccati nel magazzino centrale dell'UNICEF a Copenaghen, pronti per essere utilizzati in diversi tipi di emergenze, riducendo così i tempi di intervento, anche grazie a una logistica in grado di mobilitare e inviare per via aerea gli aiuti nell'arco di 48 ore, in qualsiasi periodo o giorno dell'anno.

### Sistema di risposta rapida alle emergenze

Essendo inoltre Haiti un paese esposto a disastri naturali ciclici, in particolare causati da uragani ed alluvioni, l'Ufficio dell'UNICEF nel paese ha, tra i propri programmi di intervento, uno specificamente dedicato alla preparazione e risposta alle emergenze: il Sistema di risposta rapida alle emergenze. Il sistema di risposta rapida alle emergenze consiste nello stoccaggio di materiali di soccorso pronti per l'utilizzo, di mezzi per la loro distribuzione sul campo e la formazione ad hoc del personale, consentendo quindi di un'immediata risposta alle emergenze quando queste si verificano ed è una componente regolare dei programmi dell'UNICEF ad Haiti, reso negli anni possibile anche grazie al consistente contributo dell'UNICEF Italia, che ha sostenuto tramite il progetto *Proteggere i bambini durante le emergenze*. Nel 2008, l'UNICEF Italia ha sostenuto i generali interventi d'emergenza dell'UNICEF, essendo stato conseguito l'obiettivo di costituire magazzini con scorte d'aiuti d'emergenza in località strategiche del paese, obiettivo sostenuto in precedenza, e dal 2009 ha diretto il proprio sostegno agli interventi di lotta alla malnutrizione nel paese.

## III. PIANO DI RISPOSTA D'EMERGENZA DELL'UNICEF: GENNAIO-MARZO 2010

### Iniziale piano di risposta all'emergenza

Come parte dell'appello ONU il cui lancio è previsto per il 15 gennaio, l'UNICEF ha approntato un piano trimestrale di risposta all'emergenza che individua una serie di interventi considerati prioritari nella situazione attuale, interventi che verranno progressivamente integrati e corretti mano a mano che sarà più chiara l'entità delle distruzioni e delle esigenze esistenti. Gli interventi pianificati riguardano i settori idrico e igienico-sanitario, dell'assistenza medica e nutrizionale, della protezione dell'infanzia, dell'istruzione e per la distribuzione di generi di primo conforto, per i quali allo stato attuale stimano necessari 15 milioni di dollari. Di seguito la ripartizione dei fondi per settore di intervento:

Settori di intervento	Fondi necessari (dollari)
Acqua e servizi igienici	7.000.000
Nutrizione	3.200.000
Sanità	1.000.000
Protezione per donne e bambini a rischio	1.400.000
Istruzione d'emergenza e sostegno alla prima infanzia	1.700.000
Aiuti e generi di primo conforto	700.000
<b>TOTALE</b>	<b>15.000.000</b>

### ➤ ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI: 7.000.0000 \$USA

#### Interventi prioritari

- Coordinamento delle organizzazioni partner impegnate negli interventi idrici e igienico-sanitari per evitare sovrapposizioni e lacune

- Assistenza tecnica a Port-au-Prince e nelle altre località colpite
- Distribuzione di compresse per la potabilizzazione dell'acqua e taniche per la sua raccolta
- Fornitura di prodotti per l'igiene, inclusi sapone, contenitori per l'acqua e materiali informativi sul mantenimento delle condizioni igieniche in condizioni d'emergenza
- Installazione di latrine d'emergenza
- Ripristino del sistema idrico e fognario
- Avvio di un sistema di distribuzione d'emergenza d'acqua potabile tramite autobotti se necessario
- Istituzione di un sistema di monitoraggio della qualità dell'acqua per prevenire contaminazioni

➤ **NUTRIZIONE: 3.200.000 \$USA**

**Interventi prioritari**

- Coordinamento con le organizzazioni partner impegnate negli interventi nutrizionali per evitare sovrapposizioni e lacune
- Interventi di monitoraggio dello stato nutrizionale di donne e bambini
- Fornitura di biscotti ad alto valore proteico
- Somministrazione di micronutrienti e vitamina A
- Fornitura di alimenti terapeutici pronti per l'uso
- Sostegno ai centri di alimentazione terapeutica per la cura della malnutrizione
- Assistenza tecnica per gli interventi di alimentazione terapeutica

➤ **SANITA': 1.000.000 \$USA**

**Interventi prioritari**

- Interventi di valutazione dei danni subiti dal sistema sanitario
- Distribuzione di generi salvavita come coperte, teli impermeabili, kit di utensili per cucinare
- Distribuzione di kit sanitari d'emergenza
- Campagne di vaccinazione contro il morbillo integrate dalla somministrazione di vitamina A per tutti i bambini dai 6 mesi ai 15 anni
- Sostegno a strutture e misure di assistenza medica d'emergenza, come il sostegno unità mediche mobili sul territorio per rispondere ai principali rischi per la salute infantile quali morbillo, diarrea acuta, infezioni respiratorie acute e malaria
- Monitoraggio della copertura degli interventi medici tra la popolazione in bisogno
- Distribuzione di materiali informativi sulla prevenzione delle principali malattie infettive tra la popolazione

➤ **PROTEZIONE DELL'INFANZIA: 1.400.000 \$USA**

**Interventi prioritari**

- Allestimento di 'Spazi a misura di bambino' dove i bambini siano protetti, assistiti e ricevano assistenza psicosociale
- Coinvolgimento e assistenza a organizzazioni locali e Ong partner per sostenere meccanismi di protezione dell'infanzia
- Sostegno a istituzioni, polizia, comunità locali, associazioni femminili e per i diritti umani per la prevenzione di abusi, violenze e sfruttamento dei bambini
- Distribuzioni di kit socio ricreativi, inclusi giochi e giocattoli
- Prevenzione della separazione dei bambini dalle famiglie, sostegno ai bambini orfani o separati dai genitori, avvio dei sistemi di ricerca e ricongiungimento familiare
- Sensibilizzazione comunitaria contro i rischi d'abuso e sfruttamento

➤ **ISTRUZIONE E SOSTEGNO ALLA PRIMA INFANZIA: 1.700.000 \$USA**

**Interventi prioritari**

- Coordinamento con le organizzazioni partner impegnate negli interventi per un immediata risposta
- Valutazione rapida delle esigenze esistenti nelle aree maggiormente colpite
- Analisi delle capacità nazionali e locali di risposta all'emergenza e sostegno agli interventi d'emergenza
- Fornitura di kit scolastici d'emergenza 'Scuola in scatola', di kit per lo sviluppo della prima infanzia e di materiali come penne, quaderni, libri, gessetti e lavagne, ecc
- Fornitura di tende scuola per ridurre al minimo l'interruzione delle attività scolastiche
- Fornitura di tende per i bambini di scuola materna da installare con le altre di scuola primaria

➤ **DISTRIBUZIONE DI GENERI DI PRIMO CONFORTO: 700.000 \$USA**

**Interventi prioritari**

- Coordinamento con le organizzazioni partner per la distribuzione di generi di primo conforto come teli

impermeabili e tende per allestire ripari temporanei, kit di utensili per cucinare, kit per l'acqua, kit per l'igiene e altri generi di prima necessità

## ➤ **COORDINAMENTO, LOGISTICA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

### **Interventi prioritari**

- Funzione di guida e coordinamento delle organizzazioni partner per i settori idrico e igienico-sanitario, nutrizionale e dell'istruzione, funzione di sostegno e appoggio nei settori sanitario e della protezione dell'infanzia
- Installazione di magazzini temporanei per lo stoccaggio in loco degli aiuti inviati dall'UNICEF e dalle Ong partner
- Fornitura di apparecchi per le telecomunicazioni ed altre attrezzature per la logistica

## **LA CONDIZIONE DELL'INFANZIA AD HAITI**

### **La condizione di donne e bambini ad Haiti**

La condizione di donne e bambini ad Haiti risultava già drammatica prima dell'attuale sisma: sconvolta da conflitti politici e disastri naturali ricorrenti, Haiti presenta i peggiori indicatori socioeconomici di tutta l'America Latina e dell'intero emisfero occidentale, in alcuni casi perfino inferiori di quelli dell'Africa sub-sahariana: il 50% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, con meno di 1 dollaro al giorno, e il 78% con meno di 2 dollari al giorno; il paese figura al 148° posto su 176 per 'Sviluppo umano', un indicatore che tiene conto non solo di grandezze macro-economiche, ma anche di indicatori relativi alla qualità della vita, quali la redistribuzione pro-capite del reddito, l'aspettativa di vita media e il tasso di istruzione

Trovandosi sulla rotta stagionale degli uragani caraibici, il paese è costantemente flagellato da alluvioni, tempeste tropicali e smottamenti, il cui impatto è moltiplicato dall'estrema povertà della popolazione, dalla densità della popolazione – Haiti è il secondo Paese per densità abitativa dell'emisfero occidentale - e dall'incapacità d'intervento delle istituzioni, per carenza di mezzi e preparazione. Negli ultimi 10 anni, oltre 20 disastri naturali hanno causato più di 10.000 morti. Negli ultimi anni, inoltre, violenze diffuse, guerre tra bande e la mancanza di minime condizioni di sicurezza avevano impedito gli interventi umanitari in molte aree metropolitane, in particolare nei sobborghi disastrati di Cité Soleil, Bel Air e Martissant, nella capitale Port-au-Prince.

### **Principali indicatori sull'infanzia**

- Mortalità entro il 1° anno di vita: 54/1.000
- Mortalità sotto i 5 anni: 72/1.000
- Mortalità materna: 670/100.000
- Accesso all'acqua potabile: 58%
- Accesso a servizi igienici di base: 19%
- Ritardi della crescita: 22%
- Tasso di istruzione primaria: 50%

### **Mortalità materna, neonatale e infantile**

Nessun altro paese dell'America Latina, e pochi altri al mondo se si esclude l'Africa sub-sahariana, presenta tassi di mortalità infantile paragonabili a quelli di Haiti: ogni anno, 54 bambini ogni 1.000 nati vivi non raggiungono il 1° anno di vita; 72 non sopravvivono al 5° compleanno - 1 su 12 - con 19.000 bambini sotto i 5 che ogni anno perdono la vita per cause prevenibili o curabili, mentre la mortalità materna registra il decesso, ogni 100.000 parti, di 670 donne per cause legate alla gravidanza.

### **Salute infantile e malnutrizione**

Se mortalità neonatale ed infantile denotano livelli scioccanti, gli indicatori socioeconomici sull'infanzia risultano decisamente peggiori di quelli registrati in America Latina. Molti bambini haitiani non hanno accesso all'assistenza sanitaria di base; le strutture mediche esistenti risultano difficilmente raggiungibili, prive di personale sufficiente e di scorte e attrezzature adeguate. Tra le cause dei bassi tassi di sopravvivenza vi è l'insufficiente copertura vaccinale contro le malattie dell'infanzia: ad Haiti, appena il 53% dei bambini è vaccinato contro difterite, pertosse e tetano, il 52% contro la polio e il 58% contro il morbillo. I tassi di malnutrizione cronica sono particolarmente elevati, soprattutto nelle aree rurali, con il 22% dei bambini - 1 su 4 – che denota ritardi della crescita, con conseguenze spesso permanenti sullo sviluppo fisico e cognitivo del bambino. L'incidenza dell'HIV resta la più alta dell'America Latina - attestandosi al 2,2% della popolazione – ed oltre 6.800 bambini affetti da HIV/AIDS, di cui solo pochissimi hanno accesso a terapie antiretrovirali.

### **Accesso ad acqua potabile e a servizi igienici**

Con 2 haitiani su 3 che vivono con meno di 2 dollari al giorno, l'accesso a beni essenziali come l'acqua potabile diviene una lotta quotidiana per la sopravvivenza. Appena il 58% della popolazione può servirsi di fonti idriche sicure, una percentuale che scende al 19% se si considera l'accesso a servizi igienico sanitari. Non stupisce, dunque, che la diarrea sia tra le cause principali di mortalità infantile. Inoltre, molti bambini non frequentano la scuola perché impegnati nella raccolta d'acqua ad uso familiare, mentre il consumo d'acqua contaminata è all'origine degli alti tassi di diarrea acuta.

### **Istruzione**

Haiti è l'unico paese dell'America Latina in cui l'istruzione non è gratuita, con centinaia di migliaia di bambini senza accesso alla scuola. La povertà diffusa, inoltre, costringe molti bambini a lavorare per contribuire al reddito familiare, o a prendersi cura dei fratelli minori o dei parenti anziani. Nelle zone rurali le distanze costituiscono un ulteriore ostacolo all'accesso a scuola, mentre nelle aree urbane sono i fenomeni di disagio sociale – quali il crescente numero di bambini di strada o di orfani privi d'assistenza – a costituire barriere ulteriori all'accesso scolastico. Il sovraffollamento delle scuole e la carenza di risorse per la formazione degli insegnanti pregiudicano infine la qualità dell'insegnamento. Appena il 48% dei bambini e il 52% delle bambine ha accesso alla scuola primaria.

### **Bambini a rischio**

Le ricorrenti crisi politiche e i disastri naturali degli ultimi anni hanno determinato un aumento dei bambini a rischio: nella sola capitale Port-au-Prince sono oltre 2.500 i bambini di strada, in parte orfani – Haiti ha il più alto tasso di orfani dell'America Latina - ma anche bambini fuggiti da ambienti familiari violenti o da comunità rurali poverissime, e che sopravvivono svolgendo lavori umili o mendicando, ma anche di piccoli furti e di prostituzione. A volte i bambini vengono reclutati a forza da gang di strada, vere e proprie bande armate in cui sempre più spesso entrano però volontariamente, quale unico espediente per garantirsi cibo, protezione e rispetto. Le bande arruolano i bambini di strada per crimini vari o per gli scontri con le altre bande; le bambine sono spesso indotte alla prostituzione, o abusate dalle bande rivali come forma di ritorsione e vendetta. Nella sola capitale, l'UNICEF stima che siano circa 1.000 i bambini associati alle bande armate.

### **Lavoro minorile e traffico di minori**

Un bambino su 10 viene sfruttato in lavori domestici presso famiglie benestanti: le bambine rappresentano i 3/4 degli oltre 300.000 bambini lavoratori che, spinti dall'estrema povertà, abbandonano le loro famiglie d'origine, per ritrovarsi spesso in contesti in cui subiscono abusi e violenze, o sottoposti a carichi di lavoro durissimi. Le famiglie più povere sono avvicinate da intermediari senza scrupoli che promettono un futuro migliore per i loro figli, e spesso sono indotte a pagare per il trasferimento illegale nella confinante Repubblica Dominicana, nella speranza che l'emigrazione sia la soluzione a una vita di miseria. Altri bambini, invece, vengono semplicemente rapiti, cadendo nella rete del traffico di minori oltre confine, per essere sfruttati come lavoratori domestici o, soprattutto per le bambine, nel mercato della prostituzione. L'UNICEF stima che, ogni anno, oltre 3.000 bambini siano trasferiti oltre confine.

## **III. L'AZIONE DELL'UNICEF**

### **L'UNICEF ad Haiti**

L'UNICEF opera ad Haiti mediante programmi di cooperazione quinquennali, che fissano gli obiettivi di sviluppo per settori prioritari d'intervento, in primo luogo sanità e nutrizione, istruzione e protezione dell'infanzia. La strategia dell'UNICEF è accrescere le capacità d'intervento dello Stato e dei partner locali, attraverso la formazione del personale locale, la fornitura di risorse ed aiuti, l'assistenza tecnica e logistica. Tre interventi intersettoriali risultano prioritari: la lotta all'HIV/AIDS, le pari opportunità nei diritti e nell'accesso ai servizi, l'efficienza operativa del sistema permanente di preparazione e risposta rapida alle emergenze.

### **Interventi d'emergenza**

Sebbene l'obiettivo complessivo sia porre le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile, la crisi politica e i disastri naturali degli ultimi anni hanno necessariamente dato priorità agli interventi d'emergenza, con concentrazione di mezzi e risorse nelle aree più colpite, a beneficio però di una parte minoritaria della popolazione infantile. Nonostante la situazione resti precaria, l'UNICEF sposterà progressivamente mezzi e risorse su interventi a più largo impatto e di carattere nazionale. Insieme agli interventi d'assistenza nelle aree colpite da disastri, si porrà nuova enfasi sulla cooperazione con il Governo per promuovere decisioni politiche a favore dell'infanzia, come la destinazione di più larghe fette di bilancio ai servizi sociali e la creazione di servizi d'assistenza specifici per i gruppi a rischio: bambini di strada, bambini senza accesso a scuola, bambini non ancora vaccinati, bambini colpiti direttamente o indirettamente dall'HIV/AIDS.

#### **IV. INTERVENTI E RISULTATI NEL 2008**

##### **➤ SANITA' E NUTRIZIONE**

###### **Interventi UNICEF**

- Nel 2007-2008 le campagne di vaccinazioni sostenute dall'UNICEF hanno raggiunto il 58% della popolazione
- 4 milioni di donne e bambini hanno ricevuto vitamina A
- 12.000 bambini malnutriti, tra cui 3.000 affetti da malnutrizione acuta, hanno ricevuto cure ed assistenza
- Assistenza ostetrica d'emergenza estesa a 15.000 donne
- Equipaggiati 37 centri sanitari con apparecchiature e medicinali
- 40.000 adolescenti coinvolti in campagne di sensibilizzazione e prevenzione sull'HIV/AIDS

##### **➤ ACQUA E IMPIANTI IGIENICO-SANITARI**

###### **Interventi realizzati**

- Esteso l'accesso all'acqua potabile a 100.000 persone
- Formati 400.000 haitiani sulla manutenzione e riparazione delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie
- Sostegno alle istituzioni per l'estensione dell'accesso all'acqua potabile

##### **➤ PROTEZIONE DELL'INFANZIA**

###### **Interventi realizzati**

- Assistiti più di 1.500 bambini e adolescenti a rischio di violenza nelle aree di Cité Soleil
- Sostegno ad oltre 2.000 bambini di strada con cure e assistenza di base
- Assistenza medica e psicosociale a 1.000 donne e bambini vittime di violenza sessuale

##### **➤ ISTRUZIONE**

###### **Interventi realizzati**

- Assistiti 200.000 bambini in età scolare con diversi programmi volti di inclusione scolastica
- Distribuiti 100.000 kit 'scuole in scatola' per consentire l'istruzione anche in condizioni d'emergenza
- Ristrutturate 18 scuole a beneficio di 20.000 bambini
- Accesso per 50.000 scolari a scuole a misura di bambino
- Servizi di scuola materna per 3.000 bambini tra 3 e 6 anni

##### **➤ PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE**

###### **Interventi realizzati**

- Forniti 10.000 kit d'emergenza per l'acqua a 200.000 persone colpite da uragani
- Assistenza d'emergenza a 27.000 persone, in maggioranza donne in gravidanza e bambini sotto i 5 anni
- Assistenza d'emergenza per il ritorno a scuola per 26.000 bambini.